

MeB – Pagine Elettroniche

Volume IV

Ottobre 2001

numero 8

APPUNTI DI TERAPIA

Tossicità per l'occhio della cloroquina in gravidanza

G. Bartolozzi

Indirizzo per corrispondenza: bartolozzi@unifi.it

La cloroquina e l'idrossicloroquina (due aminochinoline) sono farmaci antimalarici che sono stati usati nel trattamento sia del lupus eritematoso sistemico che dell'artrite reumatoide. Le aminochinoline si associano a depositi corneali e a retinopatia pigmentaria, ad andamento benigno, che possono tuttavia portare a diminuzione dell'acutezza visiva, dei campi visivi e a difetti nella visione dei colori, oltre ad anomalie dell'elettroretinogramma e dell'elettrooculogramma. I fattori di rischio per la retinopatia vanno da: - dosi elevate giornaliere di cloroquina (>250 mg) e d'idrossicloroquina (>400 mg o > 6,5 mg/kg/die) - aumento cumulativo delle dosi - ridotta eliminazione del farmaco

Sebbene la retinopatia da farmaci sia un evento raro, in generale viene richiesto un esame oftalmologico prima di iniziare il trattamento e in seguito a intervalli regolari durante il trattamento. Va ricordato per prima cosa che sia la cloroquina che l'idrossicloroquina non inducono nel feto difetti o alterazioni. Per vedere se la somministrazione di questi farmaci alle madri in gravidanza potesse avere una qualche ripercussione sull'occhio dell'embrione o del feto, sono stati esaminati 21 bambini, nati da donne che avevano assunto la cloroquina o l'idrossicloroquina almeno per un mese. La dose media giornaliera, data alle madri per la presenza di una malattia reumatica, è stata di 317 mg di idrossicloroquina e di 332 mg di cloroquina. Nei bambini non venne trovata alcuna alterazione oculare. Viene concluso che l'uso terapeutico di queste sostanze durante la gravidanza può non porre un rischio significativo di tossicità oculare nei figli.